

S. Monica (memoria)

## LUNEDÌ 27 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al Dono che è fuoco d'amore,  
sia lode infinita  
nei secoli eterni.*

#### Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna:  
esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre  
lo avvolgono,  
giustizia e diritto  
sostengono il suo trono.

Annunciano i cieli  
la sua giustizia,  
e tutti i popoli  
vedano la sua gloria.

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dei.

Una luce è spuntata  
Per il giusto,

una gioia per i retti di cuore.  
Gioite giusti,  
nel Signore,

della sua santità  
celebrate il ricordo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (Mt 23,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà di noi e salvaci!**

- Signore, perdonaci quando siamo stati di ostacolo ai fratelli nella via della salvezza.
- Signore, perdonaci quando la nostra vita non è stata coerente con il tuo evangelo.
- Signore, perdonaci quando ci nascondiamo dietro la legge e dimentichiamo la misericordia.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D' INGRESSO cf. PR 31,30.28

Degna di lode è la donna che teme Dio,  
i suoi figli la proclamano beata,  
e suo marito ne tesse l'elogio.

### COLLETTA

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera donaci una viva contrizione dei nostri peccati, perché gustiamo la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2Ts 1,1-5.11B-12

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

<sup>1</sup>Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo: <sup>2</sup>a voi, grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.

<sup>3</sup>Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo. <sup>4</sup>Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vo-

stra perseveranza e la vostra fede in tutte le vostre persecuzioni e tribolazioni che sopportate. <sup>5</sup>È questo un segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite.

<sup>11</sup>Il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, <sup>12</sup>perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli  
le meraviglie del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>4</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

<sup>5</sup>Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 23,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: <sup>13</sup>«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. [<sup>14</sup>]<sup>15</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.

<sup>16</sup>Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. <sup>17</sup>Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l’oro o il tempio che rende sacro l’oro? <sup>18</sup>E dite ancora: “Se uno giura per l’altare, non conta nulla; se invece uno giura per l’offerta che vi sta sopra, resta obbligato”. <sup>19</sup>Ciechi! Che cosa è più grande: l’offerta o l’altare che rende sacra l’offerta? <sup>20</sup>Ebbene, chi giura per l’altare, giura per l’altare e per quanto vi sta sopra; <sup>21</sup>e chi giura per il tempio, giura per

il tempio e per Colui che lo abita. <sup>22</sup>E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, il sacrificio che ti presentiamo in memoria di santa Monica e donaci la salvezza e la pace. Per Cristo nostro Signore...

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 13,45-46

Il regno dei cieli si può paragonare  
a un mercante che va in cerca di pietre preziose;  
trovata una perla di grande valore,  
vende tutti i suoi averi e la compra.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio presente e operante nei tuoi sacramenti, illumina e infiamma il nostro spirito, perché ardenti di santi propositi portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Chiudere la porta della Parola**

Continua il duro scontro tra Gesù e i farisei, i maestri della Legge, l'élite religiosa di coloro che si impegnavano a tradurre nella vita

le esigenze della legge di Dio, atteggiandosi a maestri ed esempi viventi per tutti gli altri. Parole infuocate nella loro cocente verità escono dalle labbra di Gesù per raggiungere i cuori di questi uomini. Riusciranno a colpire la durezza dietro cui si nascondono tante ipocrisie e a frantumarla? Matteo non ce lo dice, ma ci invita a sentire queste parole rivolte a ciascuno di noi, perché la durezza del cuore e la maschera dell'ipocrisia possono nascondersi anche nella vita del discepolo. Gesù ci vuole autentici, vuole che i suoi discepoli abbiano la sua stessa passione, il suo stesso zelo per Dio e per gli uomini; vuole che i suoi discepoli sappiano sempre mettere sapore in ciò che dicono e fanno, usando parole e sguardi di compassione sul mondo, sulla storia, su ogni uomo; vuole che i suoi discepoli abbiano, pur nella povertà e nelle contraddizioni di un'umanità sempre bisognosa di perdono, la trasparenza di lasciare spazio all'unica gloria del Padre che è nei cieli, senza sostituirsi a lui, senza pretendere di possedere quel Regno che è dono, senza dominare su coloro che sono figli dell'unico Padre, servendo la parola di Dio e non strumentalizzandola.

E nella pericope riportata oggi dalla liturgia è proprio in gioco il rapporto con la parola di Dio, con quella Parola che rivela la volontà di Dio. Coloro che si facevano chiamare maestri o dottori della Legge detenevano un potere religioso illimitato, poiché avevano la chiave per interpretare ed entrare nella Scrittura. Ma Gesù li mette in guardia da una grave rischio: «Chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non la-

sciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (Mt 23,13). La chiave che apre la porta della Parola non è usata per entrare in quello spazio di verità, in cui è rivelata la volontà di Dio, ma viene strumentalizzata e alla fine chiude l'accesso al Regno. Ecco la responsabilità di chi si atteggia a maestro della Parola: chiudere in faccia al popolo la porta che introduce nel regno dei cieli, cioè nella salvezza ultima. E in che modo? Come interpreti autorizzati della Parola, scribi e farisei dovevano guidare gli altri sul cammino giusto. Ma il loro insegnamento era deviante, non meno della loro condotta: con sottigliezze insegnavano a sfuggire a precise responsabilità nei confronti della parola di Dio. Gesù mette sotto processo l'abilità della loro casistica, utilizzata allo scopo di permettere a chi si fosse impegnato con giuramento di sottrarsi all'impegno. Tutte le distinzioni che fanno per aggirare la responsabilità di fronte alla parola di Dio, sono fallaci. Il tempio, l'altare, il cielo, simboli di uno spazio abitato dalla gloria stessa di Dio, rendono sacro tutto ciò che si trova e giurare per queste realtà vuol dire impegnarsi con Dio: «Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita» (23,20-21). Fuori metafora, potremmo ritradurre così le parole di Gesù: non ci si può prendere gioco di Dio. La parola di Dio ha la forza di mettere a nudo ogni falsità e chi si avvicina alla parola di Dio, chi si impegna con essa, non può fare altro che arrendersi, senza fuggire o nascondersi in mille giustificazioni. Restano vere

queste parole riportare nel *Diario di un curato di campagna* di G. Bernanos, parole che un vecchio prete rivolge a un giovane confratello: «Insegnare, piccolo mio, non è una faccenda piacevole!... La parola di Dio! È un ferro rovente: E tu che la insegni, tu vorresti afferrarla con le pinze per paura di bruciarti? Non la impugneresti a piene mani? Io pretendo semplicemente, quando il Signore trae da me, per caso, una parola utile alle anime, di sentirla dal male che mi fa». Non si è padroni della parola di Dio, ma servi affinché, come ci esorta Paolo, «sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo» (2Ts 1,12).

*Libera, o Signore, le nostre parole da tutto ciò che è falsità. Fa' che esse custodiscano la verità della tua parola, la forza del tuo amore, la mitezza della tua umiltà, il fuoco del tuo Spirito. Le nostre parole siano un riflesso della tua unica Parola di vita.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Monica, madre di Agostino (543).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).

**Copti ed etiopici**

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).